

che incoraggiava i non pochi cultori delle discipline filosofiche, i quali, dopo Pio IX, si erano applicati a restaurare le dottrine tomistiche e a introdurre nelle scuole cattoliche. L'autorità del papa nell'avallare tale ritorno del tomismo è accolta con giubilo dai vescovi, perché poneva termine alle incertezze, alla confusione e additava ai giovani dove attingere quei principi di sapienza che avrebbero portato sicurezza e pace nella società.

Il terzo studio delinea un secolo di vita della Accademia Romana di San Tommaso, la cui erezione fu voluta da Leone XIII per unire le forze dei migliori cultori dell'Angelico e incoraggiare nel mondo l'insegnamento tomistico. L'istituzione, dopo un periodo « difensivo », passò, con Papa Ratti, a mostrare la fecondità che il to-

mismo può dischiudere dal suo grembo a vantaggio della filosofia contemporanea.

In particolare i Congressi Tomistici Internazionali, organizzati dall'Accademia, dal primo del 1925 all'ottavo del 1980, affrontarono le questioni più vive di ogni epoca, come il confronto del tomismo con l'hegelismo, il marxismo, l'esistenzialismo; il fondamento della moralità, l'armonia dei diritti della verità e della libertà, il concetto di lavoro. Tanta operosità è da ascrivere anche alla presenza di due longevi segretari, mons. Salvatore Talamo e Padre Carlo Boyer.

A conclusione sta bene l'augurio che anche la solerte attività di mons. Piolanti giovi alla vitalità del tomismo.

MARIO PANIZZA

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Dizionario patristico e di antichità cristiane, diretto da Angelo di Berardino, I (A-F), Casale Monferrato, Marietti, 1983, pp. XXVI e coll. 1412.

L'Istituto Patristico « Augustinianum » di Roma si è assunto l'impegno di realizzare questo utilissimo strumento di lavoro, che esce ora con un primo volume, comprendente le voci sino alla lettera « F » inclusa. Completeranno l'opera altri due tomi, l'uno per tutte le altre voci e l'altro contenente un *Atlante patristico* e gli indici.

Dalla *Presentazione* (pp. V-VI) veniamo a conoscere anzitutto i motivi che hanno spinto alla realizzazione di questa impresa e pure i criteri secondo i quali è stata condotta. Il motivo, ovvio fin che si vuole, è stato la « semplice constatazione della mancanza di un'opera simile nel panorama librario, cioè di uno strumento d'uso immediato per ogni persona di una certa cultura, desiderosa di una informazione rapida e precisa su un qualsiasi argomento riguardante i primi otto secoli della storia del cristianesimo » (p. V). In questa specie di definizione del *Dizionario* stesso troviamo già fissati sia il criterio cronologico (sino all'VIII secolo, cioè fino a Beda per l'Occidente ed al Damasceno per l'Oriente) sia il taglio con cui vengono scelte, affrontate e presentate le singole voci. Anzi, quando ci si parla di « qualsiasi argomento », già si preannuncia quanto troviamo specificato più oltre, e cioè che i vari lemmi riguarderanno « personaggi, dottrine, correnti culturali, sette cristiane, vicende storiche, geografia, liturgia, monachesimo, spiritualità, realizzazioni artistiche e testimonianze archeologiche, senza trascurare aspetti sociali, politici, morali e ascetici » (pp. V-VI): qualcosa, cioè, di veramente completo!

In particolare, consultando il *Dizionario*, possiamo trovare due specifici vantaggi. Anzitutto, poiché in esso si è scelto — fra l'altro — di elencare distintamente tutti i personaggi conosciuti almeno dei primi quattro secoli (anche se minori), diventa facile e veloce dare una fisionomia precisa ai numerosi « nomi » nei quali, studiando i testi patristici (e in genere della Chiesa antica),

continuamente ci si imbatte: è sufficiente, ad es., scorrere le colonne 1284-1302 per incontrare i vari Eusebio (16 in tutto!) con tutte le necessarie chiarificazioni; oppure, partendo da un altro punto di vista, è utilissimo ritrovare identificato alla col. 421 (s.v. *Asterio di Arabia*) quell'Asterio confuso fra i tanti vescovi citati come destinatari o estensori del *Tomus ad Antiochenos* del 362. L'altro vantaggio consiste nella sapiente scelta di alcune voci « tematiche », o di tipo dogmatico (come: *Antropologia*, *Cristologia*, *Ecclesiologia*, *Escatologia*, ecc.) o di altro genere (quali: *Ellenismo e Cristianesimo*, *Esegesi patristica*, ecc.): vi si possono trovare i primi dati, sintetici, che trattazioni monografiche e più ampie, indicate nella bibliografia, possono poi aiutare a sviluppare.

Non mi posso certo addentrare a commentare l'uno o l'altro dei singoli contributi che, in genere, mi paiono intelligentemente sobri e precisi. Desidero invece richiamare l'attenzione sull'ampio numero di collaboratori (167 di 17 nazionalità diverse): si è potuto così affidare a ciascuno di essi quanto di più specifico apparteneva al loro campo di ricerca. Mi permetto di segnalare non pochi esempi, fra i moltissimi: le voci *Agostinismo* e *Agostino di Ippona* sono affidate a padre Agostino Trapé e non poteva essere altrimenti; i lemmi di ambito origeniano (ad es. *Ambrogio amico di Origene*) e altri sul tema *Divorzio* sono svolti da Henri Crouzel la cui competenza in quei campi è evidente; Maria Grazia Mara riprende la voce *Ambrogio di Milano* di cui già si era occupata per il terzo volume della *Patrologia* (a completamento del Quasten); da Manlio Simonetti (che oltre agli studi sull'Arianesimo ha affrontato molti aspetti della Cristologia dei Padri) sono redatte sia la voce *Ario-Arianesimo*, sia molte altre di ambito ariano o genericamente cristologico (fra l'altro: *Cirillo di Alessandria*, *Cristologia*, voci su alcuni Concili ecumenici e non, ecc.); padre Jean Gribomont, esperto delle regole basiliane come in genere del mondo monastico, ha svolto la voce *Basilio di Cesarea di Cappadocia* e molti altri lemmi di ambito monastico; a Tito Orlandi (che ci ha appena offerto un volume di *Vite agiografiche* tradotte dal copto (*Vite di monaci copti*, a cura di Tito Orlandi. Traduzione di Antonella Campagnano e Tito Orlandi, Roma 1984) è stata affidata la voce *Copto*; Lorenzo Dattrino presenta il *De Trinitate ps. atanasiano* (su cui aveva svolto la tesi di laurea presso l'Augustinianum e sul quale ha pubblicato studi e pure una traduzione); Francesco Scorza Barcellona redige la voce *Barnaba (epistola di)*, dopo averne curata una edizione nel primo numero della rinnovata collana *Corona Patrum* della SEI nel 1975; ecc.

Bisogna congratularsi sinceramente con questa iniziativa, per la sua utilità, per la assodata competenza di molti collaboratori e per la opportuna scelta delle voci di loro spettanza. Attendiamo perciò con interesse anche gli altri due volumi. [CESARE PASINI]

Cento anni di bibliografia ambrosiana (1874-1974), a cura di P. F. Beatrice, R. Cantalamessa, A. Persic, L.F. Pizzolato, C. Scaglioni, G. Tibiletti, G. Visonà, Milano, Vita e Pensiero, 1981 (Studia Patristica Mediolanensia, 11), pp. XXVI, 529.

È un'impresa esposta a tanti limiti ed imperfezioni questa raccolta di « bibliografia ambrosiana » degli ultimi cento anni: il professor Pizzolato, nella *Prefazione* (pp. VII-X), ricorda esplicitamente tre rischi cui un'opera del genere si sottopone: « rischio di dimenticanze, più o meno fortuite anche; rischio di disuguale armonia tra le parti; rischio inerente alcune scelte che si sono dovute necessariamente compiere » (p. VII). Non si può non apprezzare questo onesto riconoscimento di inevitabili mende, ma soprattutto si deve ammettere che è comunque preziosissima e veramente comoda questa raccolta di bibliografia sia delle edizioni di opere ambrosiane sia dei numerosi studi dedicati alla figura e